

## Mobilità ospedaliera tra regioni - Anno 1997

La descrizione della tipologia e della numerosità dei pazienti ricoverati in istituti di cura diversi dalla regione di residenza rappresenta un'informazione di indubbio interesse, sia relativamente alle implicazioni conseguenti alle nuove modalità di remunerazione delle prestazioni ospedaliere, sia relativamente al significato che tali informazioni possono assumere nell'ambito dei processi di programmazione regionale della rete ospedaliera.

In questa sezione i dati relativi alla mobilità ospedaliera fra regioni sono riportati secondo tre modalità di rappresentazione, distinte per [regime di ricovero](#):

- **La matrice di mobilità ospedaliera fra regioni espressa in numerosità dei casi**, in cui i totali di colonna esprimono il numero di pazienti residenti in una data regione, che sono stati ricoverati in istituti di cura di altre regioni; le singole celle della matrice riportano il numero di pazienti, residenti nella regione descritta all'inizio della colonna, che sono stati ricoverati in istituti di cura della regione descritta all'inizio della corrispondente riga; questa tabella esprime, quindi, sia la numerosità totale per regione dei pazienti curati in istituti di cura esterni alla regione stessa, sia la destinazione per singola regione di tali pazienti. Inoltre è riportato il numero dei ricoveri effettuati negli istituti di cura della regione, con l'evidenziazione del numero di casi provenienti da regioni diverse da quella di residenza, sia del numero di casi provenienti dall'estero, sia del numero di casi per i quali, a causa della incompletezza della compilazione delle corrispondenti [S.D.O.](#), non è stato possibile definire la provenienza. Le matrici di mobilità ospedaliera fra regioni sono distinte relativamente ai ricoveri ordinari acuti, ricoveri diurni acuti, ricoveri di riabilitazione ordinari, ricoveri di riabilitazione diurni, ricoveri di lungodegenza.
- **I saldi della mobilità ospedaliera fra regioni**, in cui ciascuna cella riporta la differenza fra il numero di ricoveri "scambiati" fra le due regioni che individuano la corrispondente cella; detto saldo rappresenta un risultato netto positivo per la regione descritta all'inizio della riga e un risultato netto negativo per la corrispondente regione descritta all'inizio della colonna.

In sintesi, la quota di casi trattati in istituti di cura esterni rispetto alla regione di residenza risulta pari al 14,5 per cento dei casi dimessi in regime di ricovero ordinario dai reparti di assistenza per acuti, il 18,2 per cento dei casi trattati in regime di ricovero diurno per acuti, il 20,1 per cento dei casi dimessi dai reparti e/o dagli istituti di riabilitazione, il 15,5 per cento dei casi dimessi dai reparti di lungodegenza, in deciso aumento in tutti i casi rispetto al periodo precedente. La valutazione di tali valori deve però tenere conto della incompletezza della rilevazione soprattutto in alcune regioni.